

Legislatura 19^a - Atto di Sindacato Ispettivo n. 4-01564

Atto n. 4-01564

Pubblicato il 31 ottobre 2024, nella seduta n. 237

LOREFICE - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* -

Premesso che:

Ustica è un'isola di origine vulcanica, situata nel Tirreno meridionale a circa 32 miglia marine dalla costa palermitana, con una grande valenza naturalistica, geologica e faunistica;

al suo interno insistono la riserva naturale orientata isola di Ustica, istituita con decreto dell'Assessorato regionale territorio e ambiente n. 882/44 del 20 novembre 1997, un sito d'importanza comunitaria (ITA020010) e una zona di protezione speciale di istituzione comunitaria;

nell'area di mare antistante all'isola, a tutela dei fondali marini, già nel 1986 fu istituita dal Ministero dell'ambiente la prima area marina protetta italiana, nonché il sito d'importanza comunitaria ITA020046 "fondali dell'isola di Ustica";

l'art. 6 della direttiva 92/43/CEE "Habitat" ha disposto, come noto, il quadro generale per la conservazione e la gestione dei siti che costituiscono la rete "Natura 2000", fornendo tre tipi di disposizioni: propositive, preventive e procedurali. In particolare, i paragrafi 3 e 4 relativi alla valutazione di incidenza ambientale dispongono misure preventive e procedure progressive volte alla valutazione dei possibili effetti negativi, "incidenze negative significative", determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un sito Natura 2000, definendo altresì gli obblighi degli Stati membri in materia di valutazione di incidenza ambientale e di misure di compensazione. Infatti, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, della direttiva, la valutazione di incidenza ambientale rappresenta, al di là degli ambiti connessi o necessari alla gestione del sito, lo strumento individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000, in coerenza con il piano di gestione;

il Comune di Ustica è beneficiario di un finanziamento regionale (Dipartimento ambiente) PO FESR Sicilia 2014/2020, asse 6, azione 6.6.1 "Progetto per favorire e migliorare la fruizione in ambito terrestre e marino delle aree naturalistiche dell'isola di Ustica", dell'importo di 3.378.040,36 euro;

tale progetto, che si sviluppa in più ambiti d'intervento, prevede tra le tante cose anche la riqualificazione e messa in sicurezza del "sentiero del Mezzogiorno" (FRU_SIT_17, recupero e messa in sicurezza vecchi sentieri esistenti) ovvero un classico sentiero costiero, ricadente all'interno del sito Natura 2000 ITA020010 "isola di Ustica", che, nel suo stato originale, risultava delimitato in buona parte da antichi muri a secco, sequenze di gradini in pietra e di acciottolato realizzati dall'uomo nel corso del tempo, interamente percorribile, mantenuto e in perfetto stato di conservazione;

relativamente a tale intervento, era previsto dalla relazione tecnica descrittiva che il ripristino del sentiero sarebbe avvenuto interamente a mano e non, invece, attraverso mezzi meccanici pesanti quali ruspa e martelletto, che hanno generato disgregamento delle rocce ed estirpazione di vegetazione;

considerato che, a quanto risulta all'interrogante:

in data 11 settembre 2024 i consiglieri comunali del Gruppo "Tutti insieme per Ustica", avendo riscontrato rilevanti difformità nei lavori *in itinere* nel sentiero di Mezzogiorno affidati dal Comune ad un'impresa privata, hanno rappresentato la situazione con PEC inviata rispettivamente ai Carabinieri NOE di Palermo, all'Ispettorato ripartimentale delle foreste, distaccamento "Palermo Falde" e unità operativa per la tutela vincolo idrogeologico, alla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali, all'Assessorato regionale territorio e ambiente, Dipartimento ambiente, servizio 1 "Autorizzazioni e valutazioni ambientali", e servizio 3 "Aree naturali protette", alla Città metropolitana di Palermo, ente gestore della riserva, ufficio Gestione riserve. In estrema sintesi, veniva richiesto agli organi indicati di controllare la legittimità di quanto svolto dall'impresa e la coerenza dei lavori con quanto previsto dal progetto e dagli elaborati, nonché di verificare la correttezza dell'*iter* autorizzativo e soprattutto appurare se i numerosi vincoli ambientali e paesaggistici preesistenti fossero stati rispettati;

a corredo di quanto denunciato, la PEC conteneva, tra l'altro, diverse prove fotografiche utili a testimoniare la difformità dei lavori rispetto a quanto elencato nel progetto citato;

a seguito di tale denuncia, avvalorata anche dal WWF Sicilia occidentale e dal Club alpino italiano regione Sicilia con propria nota inviata ai medesimi enti, la Città metropolitana di Palermo, area sviluppo economico, patrimoniale, ambientale, energetico ed economico sociale, direzione energia e ambiente, ufficio Gestione riserve naturali orientate, con PEC del 12 settembre inviata al Comune di Ustica, ha disposto in via cautelativa la sospensione temporanea dei lavori in corso, al fine di verificarne la legittimità, evidenziando altresì la necessità di ricevere copia di eventuali pareri o autorizzazioni rilasciate dall'Assessorato per il territorio anche in merito alla valutazione di incidenza ambientale;

in data 18 settembre 2024 i consiglieri comunali del Gruppo hanno inviato una seconda PEC, avente oggetto "Isola di Ustica - stato dell'arte difformità riguardanti i lavori pubblici per favorire e migliorare la fruizione in ambito marino e terrestre delle aree naturalistiche", all'interno della quale veniva denunciato come l'impresa appaltante, nonostante la sospensione temporanea dei lavori imposta dalla Città metropolitana, li stesse continuando, operando il ripristino di una scalinata naturale in pietra, precedentemente esistente e poi abbattuta dalla stessa impresa appaltante;

alla data odierna non risulta che la Regione Siciliana abbia disposto azioni o altre attività volte a verificare la conformità dell'operato del Comune, viste le denunciate numerose mancanze ed il mancato rispetto del disciplinare regolante i rapporti tra Comune e Regione,

si chiede di sapere:

se al Ministro in indirizzo risulti che il citato progetto sia munito della valutazione d'incidenza ambientale, procedimento amministrativo preventivo, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito in cui sono presenti aree protette appartenenti alla rete Natura 2000, così come previsto dall'articolo 6 della direttiva Habitat;

se ritenga i lavori in corso d'opera compatibili con la natura dei luoghi, nonché con gli esistenti vincoli che ne garantiscono la tutela;

se ritenga opportuno intraprendere azioni volte a comprendere quanto accaduto e ad accertare la situazione ambientale presso il sito Natura 2000 ITA020010 "isola di Ustica";

se sia a conoscenza della potenziale revoca con restituzione del finanziamento da parte della Regione Siciliana.